



LA MIA SCELTA PREVIDENTE

GUIDA ALLA PIANIFICAZIONE DELLA PENSIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO

Con la prefazione della Ministra per la semplificazione
e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia



IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA



IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
DEI LAVORATORI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLA SANITÀ

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

Guida alla pianificazione della pensione nel pubblico impiego

A cura di Fondo Perseo Sirio e Fondo Espero

Impaginazione e realizzazione: Grand Union Italia

La guida è stata realizzata in ottobre 2016

Pubblica amministrazione vuol dire servizi ai cittadini. Dalla sanità alla scuola, sino alla sicurezza e alle autorizzazioni per investire: i servizi pubblici sono parte della vita quotidiana e la loro efficienza determina la qualità della vita per le persone e per le imprese.

I dipendenti sono il motore della macchina pubblica e senza di loro non è possibile immaginare una PA che guardi ai bisogni di chi nel nostro Paese vive, lavora e investe.

Per questo il governo rifiuta qualsiasi stigma negativo nei confronti dei dipendenti pubblici italiani e sta realizzando una riforma strutturale – concretizzata dalla legge 124/2015 – che vuole premiare le competenze e il dinamismo di chi lavora nella pubblica amministrazione.

Dal reclutamento alla dirigenza e alla premialità: la riforma sta costruendo un sistema del lavoro pubblico più dinamico e fondato sul merito.

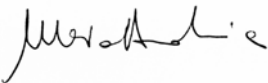
In un impiego pubblico rinnovato e di qualità assume una particolare importanza la questione previdenziale. Viviamo un'epoca nella quale la previdenza pubblica vive sfide complesse, che riguardano la sua sostenibilità e l'equità del sistema soprattutto per i lavoratori più giovani. Nel processo di riforma del sistema pensionistico, che ha visto il definitivo passaggio al sistema contributivo, la previdenza complementare – rappresentata nel pubblico impiego da Fondo Perseo Sirio e da Fondo Espero – appare come uno degli strumenti più importanti per assicurare ai lavoratori una maggiore serenità negli anni della pensione.

Sono, quindi, particolarmente lieta dell'opportunità di poter introdurre questa guida dedicata ai lavoratori più giovani, affinché possano valutare compiutamente le opportunità della previdenza complementare.

Per questo rivolgo ai responsabili e a tutti gli associati dei fondi i miei migliori auguri per la continuazione delle loro attività.

Maria Anna Madia

Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione



SOMMARIO

1.

Prima parte

LA PENSIONE DI BASE E LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Cos'è la pensione obbligatoria.....	8
Come funziona il sistema pensionistico italiano.....	8
L'INPS.....	9
Quando dovrei iniziare a pensare alla mia pensione?.....	9
Perché la Previdenza Complementare.....	9
Come funziona.....	10
Quali sono le forme pensionistiche complementari.....	11
Come scegliere la soluzione per me.....	13

2.

Seconda parte

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Perché scegliere il mio Fondo Pensione Negoziale.....	17
Perché associarmi.....	17
Chi può aderire.....	18
Il Mio TFR.....	20
Prestazioni.....	22
Come contribuire.....	23
Come vengono gestiti gli investimenti.....	25
Come controllare il mio piano previdenziale.....	25
Iscrivermi in pochi passi.....	26
Domande&Risposte.....	26



“Il *futuro*
dipende da ciò
che facciamo
nel *presente*”

– MAHATMA GANDHI

Introduzione

La logica prevalente nell'universo previdenziale giovanile non è nuova: "Ci penso domani". È il ragionamento spontaneo che non fa la differenza se un evento o un'azione siano riportati all'*ora* oppure al più *tardi*.

Questo progetto nasce per tutte le giovani menti previdenti che desiderino saperne di più sul tema della previdenza complementare, in particolare nel settore pubblico. L'introduzione del metodo di calcolo contributivo promette assegni di pensione dipendenti dalla quantità di contributi versati e meno generosi che nel passato; più si versa e per più anni, maggiore sarà la pensione. Pertanto, la previdenza integrativa resta un tema importante da approfondire nell'*adesso*.

I giovani "del pubblico", ma in generale i lavoratori "freschi" di assunzione, conoscono poco o affatto il sistema previdenziale, ritenendo che la pensione ancora non li riguardi. È necessario, perciò, fornire le conoscenze di base e creare un percorso che li accompagni nella decisione di potervi affiancare una pensione complementare.

La complessità del tema, il contesto e il periodo temporale lungo, rendono più complicata un'opzione che costituisce un'opportunità per il singolo e una risorsa collettiva la cui comprensione necessita di maggiore diffusione.

Perciò, non aspettare di doverti avventurare in qualche flusso temporale e fare un vittorioso ritorno al futuro, dopo aver incontrato il te del passato e averlo sottoposto a monito perché salvi qualche risparmio. Ci sono scelte più facili se intraprese da subito; non resta che informarti.

La previdenza complementare è un tema importante da approfondire nell'*adesso*. Costruisci il tuo futuro, inizia a farlo informandoti.

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

1.

Prima parte

LA PENSIONE DI BASE E LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Cos'è la pensione obbligatoria

La pensione di base, obbligatoria per tutti, è quella che in ogni Paese è erogata dallo Stato. Secondo il metodo di calcolo contributivo, la pensione corrisponde a tutti i contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa; se si versa poco o si fa un lavoro irregolare si rischia di pregiudicare la propria pensione. L'iscrizione a un ente pensionistico è obbligatoria e avviene nel momento in cui si inizia un'attività lavorativa (da lavoratore dipendente privato o pubblico, autonomo o libero professionista).

L'estratto conto contributivo del lavoratore raccoglie i contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa; presente negli archivi INPS, è consultabile per controllare la propria posizione individuale.

Come funziona il sistema pensionistico italiano

Il sistema pensionistico pubblico (o di base) italiano – come quello di molti altri Paesi – è detto “a ripartizione” fondato su un forte impatto intergenerazionale: i lavoratori di oggi con i loro contributi pagano le pensioni in essere dei loro padri e nonni; è necessario perciò che il sistema mantenga un equilibrio tale da garantire anche ai più giovani di avere una pensione quando sarà il loro turno.

Dal 1996, il metodo di calcolo della pensione è di tipo contributivo, ovvero determinato esclusivamente in funzione dei contributi versati nell'arco della vita lavorativa.

Esso interessa soprattutto coloro che sono entrati nel mondo del lavoro dopo il 1995 in quanto il loro assegno è tutto calcolato con il sistema contributivo; per i lavoratori più maturi, cioè in possesso di contribuzione al 1995, l'assegno viene determinato, invece, con il sistema misto: parte con il retributivo (in vigore prima del '96), parte con il contributivo.

La Riforma Fornero – per le pensioni maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012 – ha introdotto il metodo di calcolo contributivo pro rata per tutti i lavoratori. Dunque anche coloro che avevano diritto al trattamento pensionistico calcolato con il metodo retributivo, vedranno ridotto l'importo del proprio trattamento di quiescenza.

L'INPS

INPS, ovvero Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, è il più grande ente pensionistico del nostro Paese, al quale sono iscritti la maggior parte dei lavoratori dipendenti e moltissimi lavoratori autonomi. Ha il compito di erogare le pensioni in base all'anzianità e all'ammontare dei contributi versati, oltre a tutta una serie di prestazioni assistenziali, occupandosi del lavoratore anche per ciò che riguarda situazioni come la malattia, la disoccupazione, la cassa integrazione e, per alcune categorie di lavoratori, anche il trattamento di fine lavoro (TFR o TFS).

Quando dovrei iniziare a pensare alla mia pensione?

Prima del 1996, il metodo di calcolo della pensione era "retributivo", cioè basato sulle ultime retribuzioni, e calcolare la pensione era molto più semplice.

Con l'attuale sistema - il contributivo - l'importo della pensione viene collegato all'ammontare dei contributi versati durante la vita lavorativa, alla crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) e alla durata media del periodo di pagamento della pensione. Sono, inoltre, state alzate sia l'età richiesta per andare in pensione sia l'anzianità contributiva minima.

Un'altra modifica riguarda la rivalutazione delle pensioni: se prima veniva fatta sulla base dell'aumento delle retribuzioni, oggi è rivalutata unicamente sulla base dell'inflazione.

Oggi più che mai, vi è la necessità di tenere sotto controllo la propria situazione previdenziale e informarsi sulle possibilità di integrare la pensione di base.

È bene considerare il proprio futuro pensionistico da subito, tenendo sotto controllo la propria situazione previdenziale e informandosi sulle possibilità a disposizione.

Perché la Previdenza Complementare

La previdenza complementare, il cosiddetto secondo pilastro, consiste nell'accantonamento regolare dei risparmi nel periodo lavorativo con l'obiettivo di aumentare la rendita pensionistica del lavoratore. Essa rappresenta una forma di risparmio a cui lo Stato riconosce agevolazioni fiscali che altre forme non dispongono.

L'agevolazione vale anche per i versamenti a favore di familiari fiscalmente a tuo carico. Inoltre, se sei lavoratore dipendente, aderendo alla previdenza complementare contrattuale hai diritto al contributo del datore di lavoro; ciò ti consentirà di ottenere una pensione complementare più alta (a parità di condizioni).

Un'indagine condotta da COVIP, testimonia come quasi il 90% dei lavoratori intervistati che hanno aderito ai fondi pensione, siano soddisfatti della scelta fatta.

In effetti, ciò stride con il relativamente basso tasso di adesione alla previdenza complementare, potendo dedurre che il problema più grande, soprattutto per i fondi pensione negoziali che non dispongono di reti di vendita come gli operatori di mercato, è il cosiddetto "gap informativo", ovvero la difficoltà di informare e, di conseguenza, avvicinare i lavoratori alla previdenza complementare.

Come funziona

La previdenza complementare (o integrativa) si realizza mediante adesione libera e volontaria al fondo pensione. I versamenti confluiscono nei conti individuali dei singoli iscritti ai fondi pensione e vengono investiti. Al momento del pensionamento sono restituiti con i rendimenti maturati grazie agli investimenti, in forma di prestazione pensionistica aggiuntiva. La tua posizione individuale dipende:

La previdenza complementare integra la pensione di base, permettendoti di vivere il periodo post-lavorativo in maggiore serenità.

COS'È COVIP?

È la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, inserita negli organismi internazionali (UE e OCSE), la quale ha lo scopo di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei fondi pensione e tutelarne gli iscritti.

Contributi contenuti, investiti su un periodo più esteso, producono lo stesso effetto sulla prestazione finale di quelli più elevati versati in prossimità del pensionamento.

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

| 1. La pensione di base e la previdenza complementare

- dall'importo dei contributi versati alla forma pensionistica complementare
- dalla durata del periodo di versamento
- dai rendimenti ottenuti, al netto dei costi, con l'investimento nei mercati finanziari dei contributi versati.

Quindi, prima inizi a versare, meno dovrai versare; l'iscrizione al fondo dovrebbe essere contestuale con l'inizio dell'attività lavorativa.

Come funziona la contribuzione?

Se sei un *lavoratore dipendente* e scegli una forma pensionistica complementare ad adesione collettiva, la tua contribuzione è formata da:

- il tuo contributo
- la quota di TFR futuro (approfondisci in "Il mio TFR", pag. 20)
- il contributo del tuo datore di lavoro

Se sei un *lavoratore dipendente* e scegli una forma ad adesione individuale, la tua contribuzione sarà formata da:

- il tuo contributo
- la quota di TFR futuro (solo per i dipendenti del settore privato)

Se sei un *lavoratore autonomo* il versamento è esclusivamente costituito dal tuo contributo.

Quali sono le forme pensionistiche complementari

Le diverse tipologie di forma pensionistica complementare sono:

Fondi pensione negoziali

Istituiti dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

1. La pensione di base e la previdenza complementare

nell'ambito della contrattazione nazionale, di settore o aziendale, l'adesione a questi fondi è riservata a specifiche categorie di lavoratori. A questa tipologia appartengono anche i fondi pensione cosiddetti territoriali, istituiti cioè in base ad accordi tra datori di lavoro e lavoratori di un determinato territorio o area geografica.

Fondi pensione aperti

Istituiti da banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio (SGR) e società di intermediazione mobiliare (SIM).

Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP)

Istituiti dalle imprese di assicurazione.

Fondi pensione preesistenti

Così chiamati perché esistevano prima del Decreto Legislativo 124 del 1993 che ha disciplinato la previdenza complementare per la prima volta.

Puoi misurare l'incidenza annua dei costi che sostieni aderendo a una forma pensionistica complementare in percentuale alla tua posizione individuale con l'Indicatore Sintetico dei Costi (ISC); è consultabile sul sito web della COVIP, ovvero la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione.

È importante considerare i costi di gestione della forma pensionistica da te scelta per evitare di ridurre l'ammontare dei tuoi risparmi.

Fondi pensione e PIP “nuovi” (dati di fine 2015; valori percentuali.)

	Indicatore sintetico dei costi (ISC) ⁽¹⁾			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Fondi pensione negoziali	1,1	0,6	0,4	0,3
Massimo	0,5	0,2	0,1	0,1
Minimo	3,0	1,5	0,9	0,6
Fondi pensione aperti	2,3	1,5	1,3	1,2
Minimo	0,6	0,3	0,2	0,1
Massimo	5,1	3,4	2,8	2,4
PIP “nuovi”	3,8	2,6	2,2	1,8
Minimo	1,0	0,9	0,6	0,4
Massimo	6,5	4,9	4,1	3,5

(1)
L'indicatore sintetico dei costi a livello di forma previdenziale è ottenuto aggregando, con media semplice, gli indicatori dei singoli comparti.

Fonte:
COVIP, Relazione per l'anno 2015

Come scegliere la soluzione per me

La previdenza complementare è una tua scelta volontaria e per giungere a una decisione consapevole e più sicura per te, è necessario porsi alcune domande:

- Quanto reddito mi garantirà la pensione pubblica in rapporto all'ultimo stipendio?
- Lo ritengo sufficiente?
- Se no, di quanta integrazione potrei avere bisogno per raggiungere il livello che ritengo adeguato?
- Qual è l'ammontare della contribuzione alla previdenza complementare che devo e/o posso sostenere per assicurarmi questa integrazione?

Prima fai una previsione della tua pensione, poi considera la forma pensionistica più idonea alle tue esigenze.

Sei lavoratore della PA o della sanità?

Puoi recarti presso i patronati, i quali oltre a essere un supporto informativo, svolgono anche un ruolo di consulenza, permettendoti di simulare la tua pensione. Uno strumento sostitutivo alle cosiddette Buste Arancioni dell'INPS, non ancora disponibili (ma in fase di implementazione) per i dipendenti del pubblico impiego. I patronati convenzionati sono:

- › **INCA CGIL** www.inca.it
- › **INAS CISL** www.inas.it
- › **ITAL UIL** www.italuil.it
- › **ACLI** www.acli.it

Oppure puoi chiedere maggiori informazioni alle organizzazioni sindacali sottoscrittrici l'accordo di fusione:

- › **FP CGIL** www.fpcgil.it
- › **CISL FP** www.fp.cisl.it
- › **UIL FPL** www.uilfpl.it
- › **UIL PA** www.uilpa.it

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

| 1. La pensione di base e la previdenza complementare

- › **FLC CGIL** www.flcgil.it
- › **FIR CISL** www.fircisl.it
- › **FEDERAZIONE CISL UNIVERSITA'** www.universita.cisl.it
- › **UIL RUA** www.uilrua.it
- › **CONFSAL-UNSA** www.confsal-unsal.it
- › **FSI** www.fsinazionale.it
- › **COSMED** www.confederazioneecosmed.it
- › **UNADIS** www.unadis.it
- FP CIDA** www.fpcida.it
- › **FEDERAZIONE INTESA FUNZIONE PUBBLICA**
(già UGL Intesa) www.federazioneintesa.it
- › **ANAAO ASSOMED** www.anaao.it
- › **AAROI-EMAC** www.aaroiemac.it
- › **ANMI-ASSOMEDSIVEMP-FPM**
www.anminail.com www.assomedsivemp.it
- › **DIRER-SIDIRSS** www.sidirss.it
- › **FEDIR SANITA'** www.fedirsanita.it
- › **FVM** www.federazioneveterinariemedici.it

Sei un lavoratore della scuola?

Chiedi maggiori informazioni al Fondo pensione di riferimento dei lavoratori della scuola (Espero).

Oppure, rivolgiti alle seguenti organizzazioni sindacali:

- › **FLC CGIL** www.flcgil.it
- › **CISL Scuola** www.cislscuola.it
- › **UIL Scuola** www.uil.it/uilscuola
- › **SNALS-Confsal** www.snals.it
- › **GILDA-UNAMS** www.gilda-unams.it
- › **ANP-CIDA** www.anp.it

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

| 1. La pensione di base e la previdenza complementare

Ti domanderai, certamente, se i fondi pensione costituiscano la soluzione più idonea per integrare la pensione obbligatoria, rispetto al cosiddetto “fai da te”. COVIP, a tal proposito, ha registrato in questi anni risultati positivi per i fondi pensione, riconoscendo i benefici derivanti dagli incentivi fiscali esistenti e, in particolare per i fondi pensione contrattuali, il contributo del datore di lavoro e i contenuti costi di gestione. Puoi confrontare questi ultimi - attraverso l’Indice Sintetico dei Costi (ISC) - sul sito della COVIP, come suggerito nel capitolo precedente.

La scelta della forma pensionistica non è vincolante: nel tempo puoi modificare il tuo percorso e trasferirti da un fondo ad un altro.

Una volta che hai definito di voler considerare una forma pensionistica complementare, puoi consultare i documenti che ogni fondo mette a disposizione, in merito alle proprie caratteristiche e condizioni. Si tratta della “Nota Informativa”, del “Progetto Esemplificativo Standardizzato” e dello “Statuto” (per i fondi negoziali e per i preesistenti) o “Regolamento e Condizioni generali di contratto” (per i PIP e i fondi pensione aperti). Puoi trovarli nei siti web dei fondi pensione.

Prima fai una previsione della tua pensione, poi considera la forma pensionistica più idonea alle tue esigenze.

Alcuni fondi possiedono uno strumento di simulazione personalizzata, che ti permette di avere una stima più precisa del tuo futuro pensionistico da aderente al Fondo: inserisci i dati utili al calcolo che ti vengono richiesti e ricevi immediatamente la tua previsione.

PER SAPERNE DI PIÙ

Se sei lavoratore della pubblica amministrazione o della Sanità in regime TFR, puoi pianificare la tua pensione sul sito di Fondo Perseo Sirio bit.ly/perseo-simulazione.

Se invece sei in regime TFS, puoi chiedere una simulazione qui bit.ly/liquidazioneVSfondo.

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

2.

Seconda parte

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Perché scegliere il mio Fondo Pensione Negoziale

Se sei lavoratore delle pubbliche amministrazioni, compresi istituti come le scuole, certamente possiedi un fondo pensione di categoria, che può offrirti numerosi vantaggi.

I fondi pensione negoziali sono forme pensionistiche senza scopo di lucro, pertanto tutto il patrimonio è ripartito nelle posizioni individuali degli associati che potranno contare su una gestione professionale dei risparmi.

Sei tu, in quanto associato, a scegliere come investire i tuoi risparmi. La gestione garantita dà la restituzione integrale del capitale.

Se decidi di aderire al tuo fondo negoziale, inoltre, puoi beneficiare del contributo del datore di lavoro che si aggiunge al tuo contributo e al tuo TFR; ciò ti consentirà, a parità di altre condizioni, di usufruire di una pensione più elevata. I vantaggi sono molteplici; ad esempio, il lavoratore usufruisce di una deducibilità fiscale direttamente in busta paga sui versamenti a proprio carico, sui rendimenti e sulle prestazioni.

Il fondo pensione negoziale è un'associazione no profit, gli aderenti sono soci e non clienti, tutto il patrimonio è ripartito nelle posizioni individuali degli associati.

Perché associarmi

Il tuo fondo pensione negoziale possiede costi di gestione contenuti rispetto ad altre forme pensionistiche; la sua natura senza scopo di lucro necessita, inoltre, di rendere efficienti i processi decisionali e di ottimizzare le proprie risorse.

Associarti significa:

Investire meno di un euro al giorno. Puoi iniziare da un contributo base pari all'1% della tua retribuzione annua, per esempio 25 euro/mese (0,82 euro/giorno).

Vantaggi? Costi contenuti, deducibilità fiscale, sicurezza, trasparenza e il contributo del datore di lavoro.

Raddoppiare il tuo contributo. Versando, oltre al TFR, un contributo di almeno 1% della retribuzione utile al calcolo del TFR, si ha diritto al versamento da parte del proprio datore di lavoro di un ulteriore 1%.

Beneficiare di vantaggi fiscali. Puoi dedurre i contributi da te versati dal tuo reddito complessivo, il vantaggio fiscale viene percepito direttamente in busta paga. Inoltre, hai una tassazione sui rendimenti dei fondi pensione più favorevole rispetto ad altri prodotti assicurativi (20% contro 26%).

Sicurezza grazie ai controlli esterni e interni

- La Banca Depositaria (l'Istituto Centrale delle banche Popolari Italiane) custodisce il patrimonio del Fondo, certifica il valore degli investimenti e controlla che gli investimenti dei gestori rispettino i vincoli stabiliti.
- La COVIP è l'organo di vigilanza per eccellenza dei Fondi pensione.
- Banca d'Italia, Ivass e Consob sono gli organismi di controllo sulle attività dei gestori.
- Consiglio di Amministrazione e altri organismi interni controllano l'insieme delle attività del fondo e che la loro esecuzione sia svolta nell'interesse degli iscritti e secondo quanto previsto dalla legge.

Chi può aderire

Nel pubblico impiego, possono iscriversi alla previdenza complementare tutti i lavoratori della pubblica amministrazione, della sanità e quelli della scuola.

Aderenti a Fondo Perseo Sirio¹

I lavoratori del settore pubblico, ovvero tutti i lavoratori Dipendenti dei Ministeri, delle Regioni, delle Autonomie Locali e Sanità, degli EPNE, dell'ENAC, del CNEL, delle Università e dei

1. www.fondoperseosirio.it

Il fondi pensione complementare di categoria del pubblico impiego sono due: **Fondo Perseo Sirio** per i lavoratori della pubblica amministrazione e della sanità, e **Fondo Espero** per i lavoratori della scuola.

Centri di Ricerca e Sperimentazione, delle Agenzie Fiscali, i Dirigenti ricompresi nelle Aree I, II, III, IV, VI, VII e VIII, dell'ENAC, del CNEL e tutti coloro richiamati nell'Accordo Istitutivo, assunti con:

- contratto a tempo indeterminato
- contratto part-time a tempo indeterminato
- contratto a tempo determinato, anche part-time, e ogni altra tipologia di rapporto di lavoro flessibile, secondo la disciplina legislativa e contrattuale vigente nel tempo, di durata pari o superiore a tre mesi continuativi

I Segretari comunali e provinciali (una volta sottoscritto l'accordo di adesione a Perseo Sirio).

Lavoratori del settore privato, ovvero dipendenti delle Organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del Fondo e/o dei contratti collettivi nazionali di lavoro afferenti ai comparti e alle aree dirigenziali destinatari di PERSEO SIRIO, compresi i dipendenti in aspettativa sindacale operanti presso le predette Organizzazioni.

I dipendenti dei settori affini:

- dipendenti dell'Agenzia del Demanio
- dipendenti UNIONCAMERE
- dipendenti delle cliniche e case di riposo private che hanno sottoscritto gli accordi di adesione
- dipendenti delle Associazioni aderenti a ANPAS (Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze)
- dipendenti dei Consorzi e degli Enti per la promozione e lo sviluppo industriale aderenti a FICEI
- dipendenti di CONI Servizi SpA

I soggetti fiscalmente a carico degli aderenti a Fondo Perseo Sirio.

RICORDATI CHE...

L'adesione dei settori affini è condizionata dalla sottoscrizione di appositi accordi di adesione.

Aderenti a Fondo Espero²

Tutti i lavoratori della scuola, in particolare i dipendenti della scuola statale (docenti, personale amministrativo ATA, personale AFAM, Alta formazione artistica, musicale e coreutica) assunti con:

- contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche part-time
- contratto di lavoro a tempo determinato. Questi ultimi potranno iscriversi a condizione che la sottoscrizione avvenga almeno 3 mesi prima della scadenza del contratto.

I dipendenti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo istitutivo del fondo e delle organizzazioni sindacali che abbiano stipulato i contratti collettivi nazionali per l'adesione al fondo da parte dei lavoratori dipendenti da scuole private, parificate e legalmente riconosciute, o da enti per la formazione professionale, compresi i dipendenti in aspettativa sindacale operanti presso le medesime organizzazioni sindacali.

I dipendenti da scuole private, parificate e legalmente riconosciute e paritarie, anche se in possesso di un contratto di formazione lavoro appartenenti al contratto di lavoro , FORMA o CENFOP, ovvero British Council, ovvero F.U.L.G.I.S.

I soggetti fiscalmente a carico dei lavoratori aderenti ad Espero.

Il Mio TFR

Il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è la prestazione di fine lavoro per i dipendenti del settore privato e dei dipendenti pubblici assunti dal 1.1.2001, costituito da un accantonamento mensile di quote del 6,91% del 100% retribuzione utile e consiste in una somma di denaro una tantum.

2. www.fondoespero.it

Come impiegarlo?

Il TFR dei lavoratori pubblici, se lasciato in INPS, è contabilizzato figurativamente dall'INPS Gestione Dipendenti Pubblici che lo versa agli interessati dai 12 ai 24 mesi dopo la cessazione dal servizio, a secondo della motivazione della cessazione, per dimissioni o per raggiungimento dei limiti di età.

Non è possibile chiedere alcuna anticipazione al proprio datore di lavoro, salvo casi eccezionali – ciò vale anche per i lavoratori in TFS.

È possibile utilizzare il TFR per costruire una pensione integrativa, ovvero investirlo in un fondo pensione.

In questo caso, il TFR resta in INPS, che lo contabilizza e lo rivaluta. Esso è poi versato al Fondo al momento dell'erogazione della prestazione richiesta (sia questa sotto forma di rendita sia in capitale).

PER SAPERNE DI PIÙ

Come viene rivalutato il TFR dei lavoratori del pubblico impiego? Per Fondo Espero, il TFR è contabilizzato e rivalutato applicando il rendimento netto effettivo realizzato dal Fondo.

Per Fondo Perseo Sirio, in via transitoria, la rivalutazione si calcola sul rendimento medio netto di un paniere di Fondi pensione attivi.

Ma quanto conviene aderire al mio fondo pensione e quindi investire il mio TFR nella previdenza complementare? Lasciamo la parola ai numeri. Nella tabella che segue, facciamo un confronto tra Giacomo, non aderente ad alcun fondo pensione complementare, e Luigi che invece ha deciso di associarsi al suo fondo pensione negoziale.

RICORDATI CHE...

Se sei stato assunto prima del 2001 sei in regime TFS, e aderendo al tuo fondo pensione negoziale, opti automaticamente per il TFR beneficiando dei rendimenti di tale investimento.

2013 - 2015	Giacomo	Luigi
Retribuzione utile	22.000,00	22.000,00
Contributo aderente	660,00	660,00
Risparmio fiscale	-	178,00
Contributo datore	-	660,00
TFR	4.560,20	4.560,20
Rivalutazione TFR	133,39	-
Rendimento Fondo	-	474,41
Quota associativa	-	48,00
Totale	5.353,89	6.484,81



Dal 2013 al 2015, Luigi ha avuto un bel risparmio! È bene ricordare che iniziando da subito a costruire una pensione complementare, basterà un piccolo sacrificio che insieme al contributo del datore di lavoro, consentirà al lavoratore una pensione complessiva dignitosa.

Prestazioni

I lavoratori pubblici iscritti al fondo, possono accedere a prestazioni erogabili prima del pensionamento dal fondo pensione, ovvero:

- anticipazione della posizione individuale (ad esclusione di quanto maturato nel conto figurativo contabilizzato dall'INPS Gestione ex INPDAP): può essere chiesta dall'iscritto anche per l'intero importo dopo almeno 8 anni di partecipazione, per spese sanitarie e per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, per sé o per i figli.

- Riscatto della posizione individuale: è consentito quando vengono meno i requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare; in alternativa è possibile mantenere la posizione nel Fondo, anche in assenza di contribuzione (o con la sola contribuzione volontaria nel caso di Fondo Perseo Sirio), oppure trasferirla presso un'altra forma pensionistica.
- Trasferimento della posizione individuale presso un'altra forma pensionistica, in costanza del rapporto di lavoro, dopo almeno 3 anni di permanenza nel Fondo.

Raggiunta l'età pensionabile, il Fondo restituisce il montante finale con tre opzioni:

- trasformazione in rendita
- fino al 50% in capitale e la restante percentuale in rendita
- il 100% in capitale (scelta disponibile nel caso in cui la rendita sia inferiore all'assegno sociale INPS, ovvero qualora non si posseggano i requisiti per il diritto a pensione complementare).

PER SAPERNE DI PIÙ

Approfondisci le prestazioni pensionistiche consultando il sito del tuo fondo pensione negoziale.

Come contribuire

Dall'adesione al Fondo pensione, il lavoratore inizia a costruire la sua posizione individuale con i contributi propri, del suo datore di lavoro, parte o tutto l'accantonamento al TFR maturando e per i lavoratori assunti prima del 1/1/2001 l'incentivo statale.

La contribuzione al Fondo avviene secondo le misure stabilite dai singoli contratti/accordi collettivi.

LA MIA SCELTA PREVIDENTE

| 2. La previdenza complementare per il pubblico impiego

Il lavoratore dipendente versa al fondo pensione negoziale, tramite il datore di lavoro:

- TFR che matura dopo l'adesione
- il contributo a proprio carico, nella misura prevista dall'accordo contrattuale
- il contributo del datore di lavoro, il cui importo è previsto dall'accordo contrattuale
- i rendimenti conseguiti con l'investimento dei contributi sui mercati finanziari

La contribuzione a carico del lavoratore iscritto viene trattenuta mensilmente e versata contestualmente a quella a carico del datore di lavoro. Puoi variare la tua contribuzione utilizzando le modalità definite dal tuo fondo.

È importante considerare che l'entità dei versamenti ha grande impatto sulla definizione del livello della pensione, motivo per il quale prima si inizia, minore sarà il singolo contributo. Facciamo un esempio:

Definisci la contribuzione mensile in base al reddito che desideri assicurarti al pensionamento e controlla nel tempo l'andamento del tuo piano, potrai apportare delle modifiche se necessario.

REDDITO LAVORATORE: €22.000 annui	
QUANTO VERSO € 220 (17,00 € la mese circa)	
QUANTO RICEVO Contributo amministrazione € 220	A QUANTO RINUNCIO La trattenuta in busta paga € 220 X (1-0,27) = € 160 (€ 13 al mese circa)
TOTALE RISPARMIATO € 220 + € 220 = € 440 - € 16 (quota associativa) = € 424	
CARICO CONTRIBUTIVO EFFETTIVO A CARICO DEL LAVORATORE € 160	
VANTAGGIO ANNUO € 264 (circa € 22 al mese)	

Come vengono gestiti gli investimenti

Il Fondo definisce la composizione del portafoglio per tipologia di titoli (obbligazioni statali e aziendali e azioni) e per aree geografiche.

Il gestore è un operatore specializzato come banche, assicurazioni, società d'investimento, a cui è affidata la cosiddetta gestione tattica, il materiale acquisto dei titoli. Il controllo del gestore è compito del Fondo che, al suo interno, si è dotato di una specifica funzione finanziaria.

Il patrimonio costituito dai risparmi dei lavoratori è custodito dalla banca depositaria di ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari), ente distinto dal gestore, che esegue le sue istruzioni e verifica che queste non siano contrarie alla legge o alle norme dello Statuto del fondo pensione. I depositi in banca depositaria non sono soggetti al procedimento fallimentare, in quanto non costituiscono patrimonio della banca.

Come controllare il mio piano previdenziale

Il Fondo negoziale fornisce ogni iscritto di apposite credenziali per accedere all'area riservata associati e avere sempre a portata di mano la propria posizione individuale. Inoltre, comunica periodicamente le informazioni sulla contribuzione, sull'andamento dell'investimento prescelto e, in generale, sulla posizione individuale dell'aderente. In quest'occasione, invia anche il progetto esemplificativo personalizzato, che rappresenta una stima della pensione complementare.

RICORDATI CHE...

Fondo Perseo Sirio ha avviato dal 2015 una propria gestione finanziaria in mono comparto con una gestione con garanzia di restituzione del capitale, puoi approfondire qui bit.ly/Perseo-GestioneFinanza. Fondo Scuola Espero attua un assetto di gestione multi-comparto, prevedendo due comparti (Garanzia e Crescita, attivi dal 1° aprile 2009) differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. Scopri di più su bit.ly/Espero-multicomparto.

Iscrivermi in pochi passi

Dopo aver letto con attenzione lo Statuto, la Nota informativa e il Progetto esemplificativo standardizzato che trovi sul sito del tuo Fondo, puoi procedere alla compilazione del modulo di adesione.

Puoi effettuare l'iscrizione online oppure consegnare le copie cartacee alla tua Amministrazione/datore di lavoro, assicurandoti che siano inviate al Fondo.

Per maggiori informazioni contatta il tuo fondo. Puoi chiedere supporto anche al tuo patronato più vicino - in quanto lavoratore della pubblica amministrazione o della sanità - oppure alle organizzazioni sindacali del tuo ente (li trovi a pag. 13). Se sei lavoratore della scuola, puoi domandare anche alla segreteria scolastica.

RICORDATI CHE...

La procedura di iscrizione online è obbligatoria per i dipendenti della scuola pubblica e per alcuni lavoratori dell'amministrazione pubblica. Verifica la modalità sul sito del tuo fondo.

Domande&Risposte

Perché dovrei considerare la pensione integrativa?

L'attuale metodo di calcolo delle pensioni (quello contributivo) e la crisi economica mettono a rischio gli assegni pensionistici, che per le nuove generazioni saranno meno generosi che in passato. La pensione integrativa è una scelta sicura che va a supporto della pensione di base, perché ciascun lavoratore possa godere di un futuro più sereno.

Sono un giovane dipendente, ho appena iniziato a lavorare, perché dovrei pensare alla pensione?

La pensione non è questione di età: prima inizi a costruire una pensione complementare, maggiore sarà la tua pensione. Potrai accantonare anche poco alla volta, avendo davanti un orizzonte temporale lungo.

Aderendo al mio Fondo Pensione negoziale, di quali vantaggi fiscali benefico?

Iscrivendoti, potrai dedurre i contributi dal tuo reddito complessivo e avrai una tassazione favorevole sui rendimenti e sulla pensione complementare.

Cosa vuol dire che “Il fondo è in gestione finanziaria”?

Il fondo pensione, avviata la gestione finanziaria, si rafforza e consolida la propria struttura, poiché è in grado di pianificare gli investimenti necessari per raggiungere gli obiettivi previdenziali dei propri associati.

Perché dovrei investire il mio TFR nel Fondo pensione?

Il TFR investito nel fondo pensione negoziale del pubblico impiego, in 10 anni, è cresciuto del 4,2% medio annuo al netto dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, contro il 2,5% medio annuo del TFR mantenuto come liquidazione.

Posso affidare la mia pensione al fondo in modo sicuro?

La natura associativa e senza scopo di lucro garantisce che tutte le attività siano eseguite nell'esclusivo interesse degli aderenti e della tutela del loro futuro. Si avvale, inoltre, delle migliori professionalità, ed è soggetto a controlli interni ed esterni.

Il fondo pensione può fallire?

No, non può fallire perché è gestito in base alla tecnica della capitalizzazione individuale che comporta l'erogazione delle prestazioni esclusivamente nei limiti della consistenza del patrimonio.

Lo stesso legislatore ha escluso qualunque procedura fallimentare.

La deduzione dei contributi volontari versati a un fondo pensione avviene direttamente in busta paga o il datore di lavoro invia al dipendente una documentazione da allegare in sede di dichiarazione dei redditi con modello Unico o 730?

La deducibilità dei contributi viene operata dal datore di lavoro in busta paga quando lo stesso effettua i relativi versamenti alla forma previdenziale. Tale importo può essere verificato direttamente nella certificazione unica (CU), nella sezione dedicata alla previdenza complementare. I contributi versati dal dipendente in maniera facoltativa vanno invece evidenziati dallo stesso lavoratore nel modello 730².

Ho aderito al mio fondo negoziale, il quale dispone di due comparti d'investimento. Posso cambiare comparto?

Sì, dopo almeno un anno di permanenza in uno dei comparti attivi, puoi trasferire la tua posizione all'altro comparto compilando ed inviando al Fondo l'apposito modulo con allegata la fotocopia di un documento di riconoscimento.

(2) Il Sole 24 Ore, Pensioni 2016



IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
DEI LAVORATORI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLA SANITÀ

+39 06 85304484

Numero verde
800 99 4545 (solo rete fissa)

info@perseosirio.it
www.fondoperseosirio.it

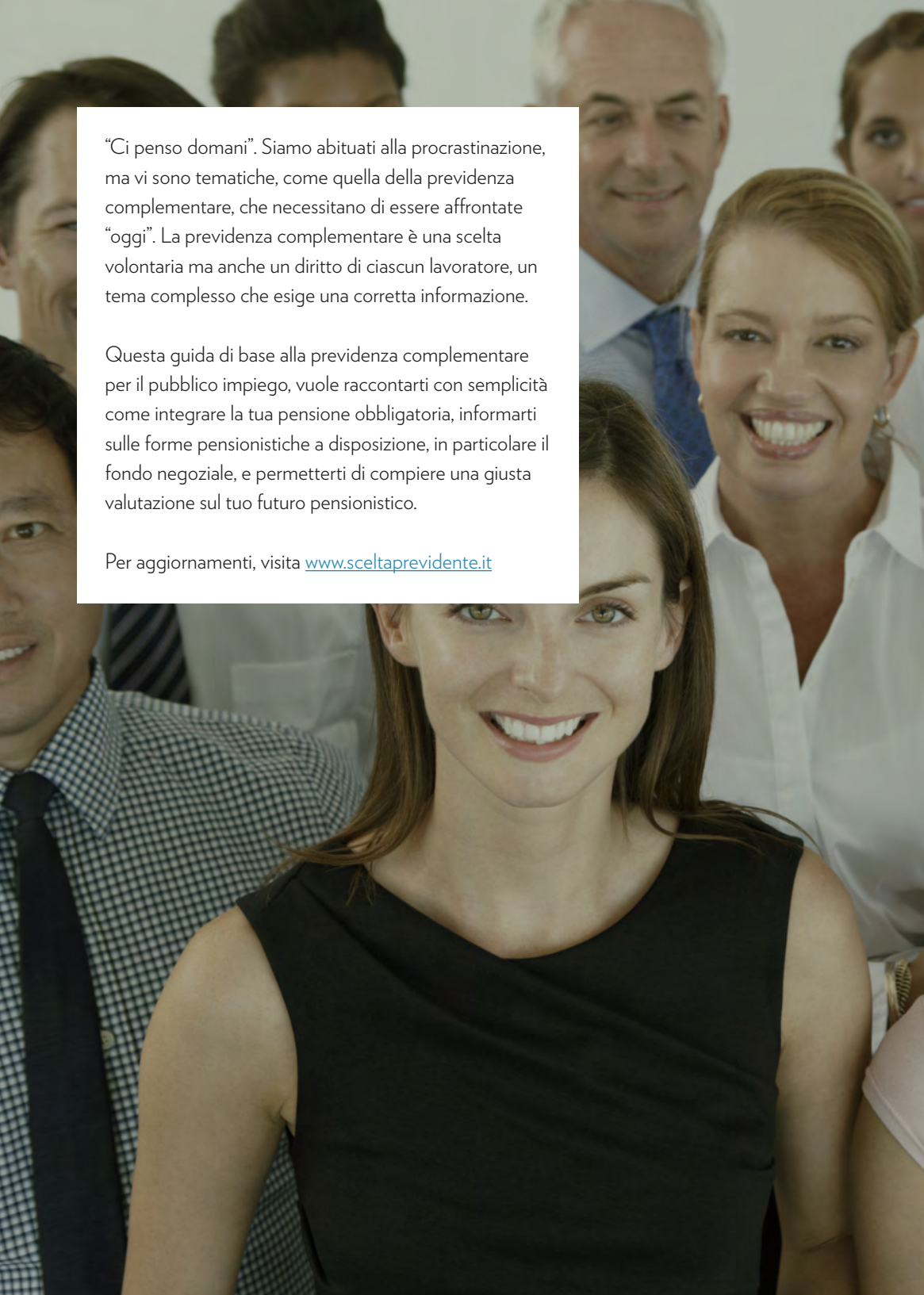


IL FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA

+39 06 52279155

Call center
848 800 270

info.aderenti@fondoespero.it
www.fondoespero.it



“Ci penso domani”. Siamo abituati alla procrastinazione, ma vi sono tematiche, come quella della previdenza complementare, che necessitano di essere affrontate “oggi”. La previdenza complementare è una scelta volontaria ma anche un diritto di ciascun lavoratore, un tema complesso che esige una corretta informazione.

Questa guida di base alla previdenza complementare per il pubblico impiego, vuole raccontarti con semplicità come integrare la tua pensione obbligatoria, informarti sulle forme pensionistiche a disposizione, in particolare il fondo negoziale, e permetterti di compiere una giusta valutazione sul tuo futuro pensionistico.

Per aggiornamenti, visita www.sceltaprevidente.it